

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

CENTRO INFANZIA "UNO, DUE, TRE"

ANNI SCOLASTICI

2026-2027

2027-2028

2028-2029

INDICE

PREMESSA

1. STORIA DELLA SCUOLA
2. SCELTE PEDAGOGICHE DELLA SCUOLA: UN QUADRO DI RIFERIMENTO
3. AUTORI DI RIFERIMENTO: L'ISPIRAZIONE MONTESSORIANA
4. LA MISSION DEL NOSTRO SERVIZIO
5. I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA
6. LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA
7. LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVA
8. APERTURE NEL TERRITORIO
9. LA FORMAZIONE
10. IMPEGNO PER L'INCLUSIONE

IL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ANNO 2023-24

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento nel quale ogni Istituzione Scolastica costruisce la propria identità e che consente agli alunni, alle famiglie e al territorio di conoscere l'offerta educativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è coerente con le finalità, gli obiettivi generali ed educativi nazionali previsti per ogni ordine di scuola e indica le scelte curriculari, extracurricolari, educative, didattiche ed organizzative che l'istituzione scolastica adotta nell'ambito dell'Autonomia. (art.3 comma 1 del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è uno strumento dinamico e aperto che può essere perciò cambiato e adeguato di anno in anno in presenza di mutate risorse economico-finanziarie, del personale o delle strutture.

1. STORIA DELLA SCUOLA

Il nostro Centro Infanzia nasce nel 2004 con sede a Nogarè, in via Tagliapietra 22/A.

Il servizio si propone alla popolazione come centro per l'accoglienza di bambini di età compresa tra gli 8 e i 36 mesi all'interno della fascia nido e dai 3 ai 6 anni all'interno della sezione infanzia.

Quella dell'infanzia è una sezione eterogenea che ad oggi accoglie 27 bambini dai 3 ai 6 anni.

La filosofia educativa che viene proposta ai bambini e alle loro famiglie all'interno del Centro Infanzia è una pedagogia di ispirazione montessoriana che coinvolge il bambino in modo globale.

È il così detto apprendimento olistico, che viene presentato al bambino attraverso una serie di esperienze pratiche che egli può fare e rifare senza limiti di tempo, fino a soddisfare la sua interna necessità di conoscere e di mettersi alla prova, coinvolgendo la sua mente e il suo corpo, l'emotività e la razionalità.

Conoscere e esplorare sono le necessità di un bambino di questa età, compito degli educatori è osservare cosa può e vuole fare ogni bambino predisponendo un ambiente a sua misura dotato del materiale da lui desiderato, in modo da farlo sentire compreso e amato davvero, poiché l'adulto avrà appagato il suo desiderio di crescita.

Sono questi i punti fondamentali della pedagogia che intendiamo seguire, un ambiente curato, del materiale stimolante e un adulto attento.

Condividiamo idee e progetti con i genitori, ci confrontiamo e cresciamo con l'insegnamento che ogni giorno ci trasmettono i bambini, i nonni, le mamme e i papà.

Tutti gli insegnanti partono da una convinzione ben precisa: l'educazione è esperienza! Sperimentare con strumenti adatti alle piccole mani del bambino, con accanto un adulto incoraggiante e rassicurante, fa parte del percorso che i nostri bambini vivono tutti i giorni.

Dal 2015 il Centro Infanzia è gestito e amministrato dalla cooperativa Società Nuova.

Società Nuova è una Cooperativa Sociale operante nel territorio del Bellunese dal 1977 il cui scopo sociale è "perseguire l'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone". Si occupa prevalentemente di Servizi per persone con disabilità psico-fisica, ma anche di Servizi a favore dell'infanzia, di minori, di persone svantaggiate o con disturbi psichiatrici. La nostra politica prevede un'intensa integrazione ed interazione con il territorio e la comunità locale, nonché una propensione per il lavoro di rete e le attività innovative.

A settembre del 2021 a fronte dell'aumento delle richieste di iscrizione all'infanzia si è provveduto ad ampliare gli spazi a disposizione fino a poter accogliere un massimo di 28 bambini.

2. SCELTE PEDAGOGICHE DELLA SCUOLA: UN QUADRO DI RIFERIMENTO (art. 33 della Costituzione "libertà d'insegnamento", DPR 275/99)

IL NOSTRO METODO NATURALE

Quando ci prepariamo ad accogliere un bambino e la sua famiglia, la nostra consapevolezza è che ogni bambino è unico e porta con sé il mondo che gli appartiene. E' un mondo che non gli è stato insegnato, ma che è suo fin dalla nascita, quindi chiediamo ai genitori di "raccontarci" il loro bambino per preparare un ambiente dove ogni piccolo possa sentirsi aspettato fin dal primo giorno di presenza in struttura.

Il nostro è un "metodo naturale" nel senso che si pone l'obiettivo di accompagnare il naturale istinto conoscitivo del bambino, affiancandolo nella scoperta di tutti gli aspetti del mondo che lo circonda ma lasciandogli i suoi tempi ed assecondando i suoi interessi;

Nella stanza non può mancare tutto ciò che piace, incuriosisce e fa sorridere il bambino, qui infatti trascorrerà molto tempo prezioso per la sua crescita e costruirà una parte importante della sua personalità.

Attraverso l'osservazione, entreremo nelle passioni di ognuno, passioni e interessi che crescono se alimentate e che confermano al bambino che è amato perché è riconosciuto; ciò che vorremmo trasmettere ad ogni bambino è che "va bene proprio così com'è".

In questo modo il bambino apprende perché è curioso di apprendere, accetta la proposta perché non è mai imposizione, ma allo stesso tempo sente la tutela di un adulto di cui ha fiducia, un educatore che lo guida con amore e coerenza all'interno di uno spazio che ha contorni rassicuranti e di una routine che orienta il bambino in modo armonioso.

L'UNICITÀ DI OGNI SINGOLO BAMBINO (Legge 107/2015)

Il nostro programma è fondato sull'unicità del bambino, sui suoi interessi, ma anche sulle molte sorprese che ci riserva la vita durante la crescita, come la nascita di un fratellino, o il dover salutare qualcuno che abbiamo amato. Al Centro Infanzia vengono accolte le emozioni e integrate all'interno di giornate dai contorni riconoscibili e rassicuranti, sempre con l'attenzione ad una costruttiva elasticità nella lettura della situazione.

Crediamo che l'ascolto sia fondamentale perché tutti si sentano compresi e valorizzati, ma anche perché il valore dell'ascolto crea l'empatia essenziale perché i genitori si sentano di poter affidare alle nostre cure il loro bene più prezioso.

Tutto questo ha bisogno di qualche incontro e di un tempo di riflessione per giungere infine ad una decisione serena e consapevole da parte dei genitori.

Ogni giorno il vissuto del bambino a scuola, ci racconta un po' di più di lui; come insegnanti siamo in ascolto delle emozioni, dei bisogni e dei ritmi di ogni bambino, perché ciascuno si senta compreso e rispettato. Solo così si possono mettere le basi per un ascolto da parte del bambino stesso, dove la regola perde la sua natura di imposizione per diventare buona abitudine che dà la possibilità a tutti di sentirsi a casa e in armonia con sé stessi e gli altri.

Il bambino che si sente ascoltato, come l'adulto, sente che l'altro è dalla sua parte, lo sta affiancando e sostenendo, soprattutto nelle difficoltà non sente di essere solo, ma ha sempre qualcuno su cui contare.

Il bambino che si sente ascoltato è un bambino che ascolta e segue con fiducia l'adulto che lo guida.

Il bambino vive della guida dei genitori. Il genitore ascolta e asseconda e risponde ai ritmi naturali del bambino, allo stesso tempo è l'adulto responsabile che si prende cura del piccolo che sa cosa è meglio per lui. L'ascolto deve sempre essere accompagnato dalla consapevolezza che l'adulto ha esperienza della vita e sa guidare il bambino con amore e responsabilità.

L'AMBIENTE CURATO E ORDINATO CHE FAVORISCE L'AUTONOMIA

Ciò che dà al bambino la possibilità di mettere ordine nella sua vita e capire quando il suo bisogno verrà soddisfatto è la ritualità con cui l'adulto risponde al bisogno; l'iniziale non esperienza del bambino lo fa temere che il disagio non venga ascoltato, e per questo il piccolo si lamenta e richiama l'attenzione dell'adulto.

Molti sono i momenti di riordino esteriore ed interiore che accompagnano le nostre giornate alla scuola, perché è importante che l'ambiente che ci circonda abbia "un posto per ogni cosa e ogni cosa al suo posto": l'ordine esteriore aiuta l'ordine dei nostri pensieri e la serenità del bambino come dell'adulto.

Anche l'autonomia, che si traduce presto in autostima, necessita di ripetizione e tempi dilatati, ma ciò non significa che non ci sia un confine temporale; l'orientare il bambino nel tempo è uno dei nostri obiettivi primari per far sì che all'interno della giornata ci sia spazio per fare molte cose ma sempre accompagnando con gentilezza la chiusura di un'esperienza per immergersi in quella successiva.

In questo contesto relazionale i bambini possono far loro in modo del tutto naturale comportamenti indispensabili alla loro vita, senza forzature ma integrandoli in modo consapevole nello svolgersi della giornata come buone abitudini per sé stessi e per il gruppo.

È buona abitudine essere consapevoli che per stare bene ci sono strumenti che ci aiutano a vivere al meglio ogni esperienza, cogliendo al meglio ciò che questa esperienza ci può offrire.

Proponiamo ai bambini percorsi di autonomia quali:

- prendersi cura del proprio corpo, ovvero, vestirsi, mangiare da soli, lavarsi e pettinarsi...;
- Prendersi cura dell'ambiente, quindi pulire, riordinare, cambiare la disposizione delle cose per migliorare la funzionalità;
- Prendersi cura delle relazioni, ovvero ascoltare, poter esprimere la propria opinione, accogliere o rifiutare un invito a condividere, osservare, cercare aiuto, offrire aiuto.

Questo ci permette di avere dei micro obiettivi quotidiani e di raggiungere grandi risultati di benessere e autonomia vedendo fiorire la personalità di ognuno e l'armonia del gruppo.

La buona abitudine è come una guida che ci accompagna durante tutta la vita e ci fa capire che lo sforzo per acquisirla è minimo rispetto alla gioia che ci porta il farla nostra; questa deve comunque essere sempre accompagnata da un sano senso critico che ci permette di sperimentare qualcosa di diverso quando ci accorgiamo che non è più utile al nostro percorso di crescita.

Il nostro Centro Infanzia vuole essere prima di tutto casa per i bambini: le stanze sono arredate come una casa perché ci sia il calore necessario ad accogliere piccoli e piccolissimi, in un ambiente tranquillo e confortevole dove esprimere sé stessi e crescere, dove gli oggetti sono pensati per le piccole mani e per i grandi traguardi dell'autonomia.

Proprio come in una casa i bambini sono liberi di muoversi tra una stanza e l'altra, trovando sempre accoglienza da parte dell'educatrice, così grandi e piccoli scambiano esperienze e costruiscono relazioni appaganti.

“Se ci poniamo l'obiettivo di aiutare il bambino a svolgere la vita che è in lui, dobbiamo preparargli un ambiente favorevole; la scuola così intesa non è più soltanto un luogo dove s'incontrano degli insegnamenti e dove s'impara qualche cosa, ma diventa molto più di questo.

La scuola diventa “il mondo” creato dalle nuove generazioni, una casa di salute, dove si vive, dove la pace e la felicità ci fanno migliori.

La “Casa” è di tutti quelli che l'abitano e ognuno vi trova tutto quanto è necessario a dare forza e riposo.” (Maria Montessori)

IMPARARE LE RELAZIONI PER ESSERE FELICI INSIEME

I bambini ci chiedono una “bussola per la vita”, per le loro relazioni, per costruire sentimenti positivi nei confronti di sé stessi e degli altri.

Il compito che sentiamo come educatori è quello di osservare le naturali relazioni dei bambini e di intervenire con amore e fermezza quando la difficoltà tra bambini non è risolvibile dagli stessi.

Così ad ogni momento della crescita, ad ogni tappa che porta con sé momenti di egocentrismo o di sfida, per arrivare poi alla necessità di appartenere al gruppo, l'insegnante si relaziona con i bambini per fornire loro gli strumenti necessari per ascoltare e vedere l'altro, farsi ascoltare e farsi vedere in un'ottica di comunicazione dove ognuno vive e ricerca l'accordo senza ferire l'altro.

Sono gli adulti che hanno la responsabilità di aiutare i bambini nella costruzione delle capacità emotive e affettive.

Scoprire e saper esprimere le emozioni che ci attraversano e saper leggere le emozioni che vivono le persone che sono in relazione con noi: ecco ciò che ci auguriamo di poter trasmettere ai nostri bambini.

SEMPRE ALL'ARIA APERTA

I bambini che frequentano la nostra struttura vengono accompagnati in giardino tutti i giorni più volte al giorno, ad eccezione dei giorni di pioggia, quando le temperature sono eccessivamente rigide e durante l'ambientamento. Chiediamo ai genitori di dotare i bambini di capi per uscire in tutte le stagioni anche quando fa freddo o è appena piovuto. Uscire all'aria aperta non è solo una buona abitudine per il bambino, ma un vero e proprio diritto del bambino. Respirare all'aperto costituisce un elemento essenziale per la buona salute. Qui il bambino può quotidianamente vedere le stagioni che cambiano, raccogliere foglie, arrampicarsi sugli alberi, cogliere frutti e fiori del nostro giardino, fare pupazzi di neve e allineare sassi, correre o semplicemente fare un sonnellino nel passeggino sotto il sole o sotto l'ombra di un albero. C'è da divertirsi, da imparare, da allenarsi socialmente in una palestra sociale e non solo. Uscire in tutte le stagioni rinforza il sistema immunitario e stimola la fantasia, inoltre ogni bambino impara a vestirsi e svestirsi da solo, con tutto il tempo di cui necessita per farlo.

3. AUTORI DI RIFERIMENTO: LA NOSTRA ISPIRAZIONE MONTESSORIANA

La filosofia che abbiamo deciso di seguire è di ispirazione montessoriana.

Il presupposto su cui si basa questo indirizzo è che "ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta"; per questo Maria Montessori ha proposto un metodo di lavoro che pone l'attenzione sulla predisposizione di un ambiente scientificamente pensato, dove armonia di colori, materiale di sviluppo, arredi a misura di bambino consentano agli stessi di esprimere la propria personalità e soddisfare i propri bisogni formativi.

La personalizzazione altro non è che dare la possibilità a tutti di costruire il proprio percorso di crescita e formazione seguendo i singoli stili educativi, tempi e ritmi di apprendimento.

Questo metodo favorisce la conquista dell'autonomia attraverso l'esercizio della libertà di scelta e dell'autovalutazione tramite il controllo dell'errore.

Il metodo montessoriano si fonda su alcuni principi cardine, tra i quali:

- Le bambini/e sono al centro dell'esperienza educativa;
- L'ambiente di apprendimento dev'essere scientificamente pensato;
- L'insegnante è "regista" dell'azione educativa.

Ciascun bambino è un potenziale umano che custodisce in sé il prezioso patrimonio della sua persona e che, in un ambiente favorevole, diventerà concreta e meravigliosa identità. Maria Montessori ricorda che il bambino non è "qualcosa da riempire", ma è "...una mente in via di arricchimento che assorbe e rielabora ciò che il mondo gli propone, attraverso un'orchestrazione dialettica tra eredità e ambiente". Quest'ultimo fornisce zone di esplorazione e si presenta scientificamente organizzato grazie ad un materiale di sviluppo sensoriale/culturale che insegna con "mutua eloquenza". L'insegnante è "regista" dell'azione educativa, osserva, attrae e si ritrae fornendo gradini di appoggio allo sviluppo personale.

Il protagonista assoluto del processo di educazione è il bambino e Maria Montessori credeva nella capacità di auto-educarsi.

Siamo costantemente consapevoli che ciascun bambino, quando entra in un contesto socializzante, porti con sé una storia unica e diversa da quella di tutti gli altri ed il suo profondo rispetto costituisce il nostro fondamento pedagogico. L'educazione è intesa come processo globale che promuove lo sviluppo del bambino nelle sue dimensioni affettive, cognitive e relazionali, l'una strettamente connessa alle altre.

Il nostro impegno è finalizzato ad aiutare il bambino a prendere coscienza di sé; non ci aspettiamo da lui le risposte che vorremmo, ma riflettiamo sulle risposte che ognuno di loro ci fornisce secondo la propria individualità e nel rispetto dell'altro.

L'obiettivo più grande resta quello di una crescita che porti alla ricerca costante di una propria autonomia ed una costante curiosità verso il mondo interiore ed esteriore.

I PUNTI FERMI DELLA FILOSOFIA MONTESSORIANA

Un ambiente curato

L'infanzia costituisce un momento creativo in cui il bambino, attraverso i suoi sensi, capta informazioni dall'ambiente che lo circonda e le assorbe tramite la vita stessa, senza fatica alcuna. La Montessori definisce la mente del bambino "assorbente"; essa è privilegiata poiché gli consente di assimilare le informazioni inconsapevolmente, senza sforzo ma con gioia, leggerezza ed entusiasmo.

Le potenzialità immense della mente del bambino sono guidate da speciali sensibilità, passeggiare e specifiche, chiamate "periodi sensitivi", che permettono l'acquisizione spontanea delle capacità fondamentali per la sopravvivenza del genere umano. Questi "impulsi vitali" spingono il bambino

verso determinate abilità lasciandolo indifferente verso altre, giusto il tempo necessario per acquisirle per poi sparire.

Per la Montessori questi momenti sono gli "organi interni" della costruzione psichica, lavoratori instancabili e bisognosi di un ambiente capace di offrire mezzi adeguati per il loro nutrimento. È l'ambiente stesso ad offrire le opportunità al soddisfacimento dei bisogni e degli interessi specifici che il bambino manifesta durante l'epoca sensitiva. Noi aiutiamo il bambino non perché lo consideriamo un essere piccolo e debole, ma perché egli è dotato di grandi energie creative, che sono di natura così fragile da richiedere, per non venire ferite e menomate, una difesa amorosa e intelligente. Quando l'ambiente esterno ne ostacola la libertà di agire secondo le direttive del periodo sensitivo, l'opportunità di una conquista naturale sarà perduta per sempre. Fondamentale risulta essere la relazione del bambino con l'ambiente in cui vive. L'apprendimento avviene spontaneamente quando lui è collocato in uno spazio predisposto ad accogliere le pulsioni alla conoscenza di sé e del mondo. L'ambiente dev'essere proporzionato alle sue forze psicofisiche, semplice e limitato, invitante ed attraente, ordinato e pulito, sicuro e protettivo: deve contenere tutti e soli stimoli esperienziali necessari al bambino, disposti in un ordine ben leggibile e tale che il bambino possa fruirne in completa autonomia. L'insegnante predispone e cura l'ambiente e, armoniosamente, ne diventa parte inserendosi in un percorso di apprendimento accanto al piccolo stesso. I materiali sono studiati per consentire una libera scelta; gli ambienti sono progettati attorno alle esigenze di sviluppo del bambino a partire dalla loro bellezza, semplicità, attrattività, caratteristiche che Montessori evocava nell'espressione "voce delle cose". Essendo i materiali e le attività a disposizione dei bambini, questi si attivano scegliendo ed apprendendone i possibili utilizzi e meta-utilizzi, ovvero la scoperta di funzioni secondarie e creative. Si tratta di un ambiente

a “misura di bambino”, uno spazio nel quale essi sono liberi di manifestarsi in quanto soggetti capaci di conoscenza e costruttori del proprio sapere.

La libera scelta.

La libera scelta, polarizzazione dell'attenzione, concentrazione e ripetizione dell'esercizio sono le caratteristiche principali con cui i bambini si fanno parte integrante dell'attività a cui si dedicano. È importante che l'adulto conosca i bisogni psicofisici del bambino per mettersi a sua disposizione e favorire lo sviluppo delle sue potenzialità.

L'insegnante montessoriano, in particolare attraverso l'attenta osservazione dei singoli bambini, predispone un ambiente che rispecchi i reali e attuali interessi dei piccoli che diventano soggetti attivi di ogni azione svolta. Saranno questi ultimi, una volta che gli viene offerto un ambiente adeguato, a guidare il proprio sviluppo, scegliendo e gestendo in maniera autonoma i materiali a disposizione.

L'insegnante mostra in silenzio l'utilizzo di strumenti nuovi, rispetta tempi e inclinazioni di ogni bambino. Ciò che egli opera accade nell'ambiente ed il bambino può scegliere liberamente se prendervi parte oppure no.

L'azione educativa si esplica principalmente attraverso l'atteggiamento di ascolto, progettazione e realizzazione di esperienze che rappresentano risposte adeguate all'unicità di ogni bambino, in un ambiente dinamico, flessibile alle esigenze di ognuno, pronto a cambiare e modificare in presenza di segnali che ne richiedano la verifica.

Aiutami a fare da solo

Far provare con strumenti adatti alle piccole mani del bambino, con un adulto incoraggiante e rassicurante, fa parte del percorso che i nostri bambini sperimentano tutti i giorni.

Il metodo Montessori a cui ci ispiriamo, promuove l'indipendenza perché presuppone che il bambino sia circondato da un “ambiente a sua misura”, ovvero organizzato in modo tale da metterlo nelle condizioni di poter fare da solo ciò che gli interessa.

Affiancare il gioco del “far finta” con ciò che il bambino può e vuole veramente fare per essere indipendente è un’emozione e un costante allenamento per l’autostima del piccolo, che si sente competente e capace di saper affrontare la difficoltà che porta ad una abilità nuova.

Mangiare da solo, vestirsi da solo, lavare le mani e preparare la merenda, come molti altri piccoli gesti che rendono il bambino protagonista della sua giornata attraverso esperienze arricchenti, sono ciò che proponiamo loro ogni giorno.

Ogni bambino ha diritto di essere sostenuto e incoraggiato da adulti che sanno osservare e intervenire solo nel momento in cui l’aiuto è necessario.

Tutto quanto è aiuto inutile è d’impedimento allo sviluppo. L’ambiente è come un maestro per lui, gli oggetti su misura sono un valido sostegno, un adulto che fa vedere come si fa e poi si siede accanto al bambino e aspetta il suo tempo per provare credendo in lui e attendendo con pazienza e rispetto è un appoggio educativo.

I materiali

I materiali a disposizione del bambino rispondono alle esigenze delle sue fasi di sviluppo ed egli può cimentarsi nel loro utilizzo applicandovi il suo intero essere: pensiero, corpo e emozione. Essi chiamano ad agire visibilmente la mano ed il corpo ma, dietro e dentro ad essi, l’intero sistema di sviluppo.

Sviluppo della manualità e sviluppo dell’umanità sono per la Montessori inscindibilmente legati e la proposta di materiali ed attività artigianali accompagna la crescita totale del bambino che impara a conoscere il proprio corpo, il mondo, la bellezza e l’ordine esteriore come riflesso di bellezza interiore. Molte delle proposte vengono create dall’adulto, in modo che il bambino possa riconoscere la preziosità e l’investimento emotivo fatto dall’insegnante e prendersene cura in modo particolare.

La socialità

L’insegnante è per il bambino un modello di approccio all’altro; egli accetta di trasformare sé stesso nel rapporto con i bambini, offre loro responsabilità, li considera persone, anzi insegnanti. Egli evita di focalizzarsi su problematiche legate alla disciplina, promuovendo una comunicazione di controllo su ogni azione dell’alunno. Piuttosto si mette in gioco, impostando una relazione sull’ascolto imparziale. L’adulto funge anche da mediatore nei conflitti tra pari, intervenendo con

modalità comunicative diverse a seconda della fascia d'età dei bambini. Si funge da modello di prassi gentili di ascolto e rispetto del punto di vista dell'altro, insegnando una modalità d'azione delimitata dalla libertà d'azione dei pari e degli adulti.

4.LA MISSION DEL NOSTRO SERVIZIO

Gli obiettivi del nostro servizio in linea con la metodologia educativa che mettiamo in pratica sono:

➔ in relazione al bambino:

- ambientamento positivo del bambino e della famiglia;
- l'insegnante di riferimento;
- ambiente confortevole;
- spinta all'autonomia del bambino;
- seguire singolarmente lo sviluppo di ogni bambino;

☆ Scopo primario del nostro servizio è quello di offrire al bambino e alla sua famiglia un luogo confortevole e familiare dove il bambino possa trascorrere il tempo che i genitori non possono dedicargli. È a tal proposito che ci adoperiamo perché il bambino sviluppi attraverso l'ambientamento un senso di appartenenza al Centro Infanzia che gli dia la possibilità di vivere le ore della giornata che trascorre lontano dalla famiglia e da casa in modo piacevole e costruttivo.

Riteniamo che il tempo che insegnanti e genitori dedicano all'ambientamento sia da considerare un investimento fondamentale per il benessere del bambino; per questo motivo chiediamo ai genitori di iniziare la frequenza con il bambino un mese prima del rientro al lavoro.

☆ L'insegnante di riferimento si prende cura di ogni singolo bambino che gli viene affidato ed è sua premura stabilire un contatto costante con la famiglia al fine di aggiornarla sullo stato di benessere del bambino, sui suoi progressi o difficoltà e al tempo stesso di avere delle informazioni da parte dei genitori.

☆ Elemento essenziale, affinché il bambino possa vivere serenamente la permanenza al Centro Infanzia, è un ambiente confortevole.

L'ambiente deve riproporre il calore di casa perché siamo del parere che i bambini necessitino di un luogo che rievochi atmosfere familiari. Il metodo Montessori pone come uno degli elementi fondamentali lo spazio fisico che deve rappresentare un riferimento e al tempo stesso deve essere guida all'agire del bambino. Per tale motivo gli spazi sono progettati e meditati per dare la possibilità al bambino di orientarsi e di fare da solo senza subire l'ambiente, ma sentendosi protagonista nei momenti di gioco e di routine. Così piccoli tavoli, sedie, ma anche letti dai quali il bambino può salire e scendere autonomamente, scaffali ai quali il bambino ha libero accesso per prendere i giochi che più lo interessano in un dato momento, sono gli elementi che guidano un percorso di progressiva autonomia che gratifica il bambino e lo rende orgoglioso di saper fare da solo.

☆ Rispettare i singoli tempi di ogni bambino, insieme ad un ambiente stimolante e ad un insegnante capace di osservare e aspettare, sono gli elementi chiave che permettono al bambino di sviluppare la necessaria sicurezza per rendersi autonomo.

☆ Un altro obiettivo fondamentale del nostro percorso educativo consiste nel legittimare la crescita di ogni singolo bambino, rispettandone i tempi e promuovendone le inclinazioni. Così riteniamo che sia nostro compito seguire ogni bambino singolarmente e dare a ognuno una risposta nel momento in cui egli ci presenta una necessità, un desiderio da appagare per rispondere ad una tappa di crescita.

È ancora una volta l'ambiente ad essere predisposto da un insegnante sensibile che risponde alle esigenze del bambino.

➔ In relazione alla famiglia:

- creare una comunicazione positiva;
- accompagnare la famiglia nell'ambientamento;
- creare momenti di aggregazione;
- creare momenti di formazione/condivisione.

☆ L'obiettivo fondamentale che ci proponiamo nei confronti della famiglia di ogni singolo bambino è di creare una comunicazione positiva attraverso colloqui antecedenti all'ambientamento e successivamente durante la permanenza del bambino nella struttura.

☆ un secondo obiettivo per far sì che tutto il nucleo familiare viva positivamente l'inserimento del bambino nella nostra struttura è l'accompagnamento della famiglia nelle varie tappe del distacco, attraverso una comunicazione costante che conforta e incoraggia il genitore e gli permette di esprimere i propri sentimenti in un momento così delicato del rapporto con il proprio bambino.

☆ In terzo luogo proponiamo alle famiglie dei momenti di ricreazione e aggregazione, come le merende con i bambini e i genitori, organizzate in giardino durante la primavera.

☆ Inoltre vengono programmati momenti di aggregazione in cui i genitori possono confrontarsi su temi inerenti la crescita del proprio bambino (incontri con la psicologa dell'età evolutiva della Cooperativa, con il pediatra, il dentista).

➔ In relazione al servizio stesso:

- benessere del bambino;
- approfondire le tappe evolutive;
- rispondere alle necessità delle famiglie e dei bambini.

☆ Il benessere del bambino rispecchia la positività o meno della pianificazione del lavoro e degli interventi in itinere attraverso la ricerca-azione.

☆ Approfondire la conoscenza del bambino attraverso lo studio costante delle tappe evolutive del bambino stesso, studio che rappresenta l'elemento fondamentale per comprendere le particolarità di ogni singolo bambino.

☆ Offrire un servizio che risponde alle esigenze lavorative della famiglia rispettando i tempi e le necessità dei bambini.

5. I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Il Centro Infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico nazionale, allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale e sociale dei bambini dai 3 ai 6 anni.

Ha come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. Stante ciò, prevale una visione del bambino che, nella relazione educativa, è soggetto attivo, impegnato in un processo di costante interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

Ciascun bambino, amato e accettato come persona, deve essere protagonista primario di ogni attività.

Un'esperienza educativa inizia, si sviluppa e si compie dentro e attraverso una trama di relazioni significative che caratterizza l'ambiente di vita della persona. In questa trama relazionale gli adulti si offrono ai bambini come "guida attenta e discreta" nel cammino di crescita. I bambini, invece, in forza della fiducia di base maturata nell'esperienza familiare si aprono "all'avventura della conoscenza" di sé e del mondo, sicuri di potersi affidare ad una compagnia di persone mature. In questa prospettiva la scuola si affianca ai genitori e, nella condivisione della loro responsabilità primaria ed originale, sviluppa la proposta educativa nella fedeltà alla sua originalità e alla dignità della persona del bambino. Tale sviluppo si realizza attraverso la cultura di cui i percorsi formativi costituiscono l'articolazione quotidiana, concreta, intenzionale e congruente con l'età del bambino.

La realizzazione di questi percorsi passerà attraverso un metodo attivo fondato su cinque principi:

1. La qualità della relazione educativa fondamentale (l'apertura e l'accoglienza all'altro nel rispetto delle diversità);
2. La centralità del bambino nel suo ambiente di vita originale (il protagonismo del bambino e la vita di gruppo);
3. La ricchezza formativa della vita quotidiana (la proposta educativa/didattica che favorisce l'apprendimento del bambino e gli permette di prendere coscienza di sé e di conoscere la realtà che lo circonda);
4. L'ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato (un ambiente rassicurante e sereno, ricco di condivisione e collaborazione con le famiglie);
5. L'apertura alla realtà secondo la totalità dei suoi elementi.

Questo permetterà di raggiungere le seguenti finalità:

1. **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ – "CHI SONO IO":**

- Sviluppo della sicurezza e della stima di sé;
- Fiducia nelle proprie capacità;
- Capacità di vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi;
- Esprimere e controllare le proprie emozioni;
- Capacità di creare un rapporto con l'adulto, con i bambini e con la realtà che lo circonda.

2. CONQUISTA DELL'AUTONOMIA – “IO SONO CAPACE DI”

- Autonomia intesa non solo come capacità di “fare da solo” (sapersi vestire, pulire, ecc.) ma come capacità di riconoscersi come individui ed in relazione con il gruppo;
- Saper esprimere il proprio parere imparando ad accettare anche quello altrui;
- Capacità di riconoscere il proprio errore ma anche la sicurezza di poter essere compreso ed aiutato dall'adulto che ha accanto.

3. SVILUPPO DELLE COMPETENZE – “IO POSSO FARE”

- Sviluppo delle risorse e delle potenzialità di ogni bambino e della sua curiosità, del suo desiderio di fare, di sperimentare, creare ed agire;
- Promozione di esperienze significative, affinché il bambino nel tempo trascorso a scuola trovi stimoli e spazi per comprendere, interpretare, rielaborare, misurarsi e sperimentarsi.

6. LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

Il presupposto su cui si basa l'indirizzo differenziato montessoriano è che “ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.” Maria Montessori ha proposto un metodo di lavoro basato sulla predisposizione di un ambiente scientificamente pensato, dove armonia dei colori, materiale di sviluppo, arredi a misura di bambine e bambini consentano agli stessi di esprimere la propria personalità e soddisfare i propri bisogni formativi. La personalizzazione altro non è che dare la possibilità a tutti di costruire il proprio percorso di educazione/formazione seguendo i personali stili cognitivi, tempi e ritmi di apprendimento e lavoro. Il metodo favorisce la conquista dell'autonomia attraverso l'esercizio della libera scelta, dell'autovalutazione, attraverso il controllo dell'errore che Montessori definiva il “signor errore”. Il metodo montessoriano si fonda su alcuni principi cardine, tra i quali:

- Le bambine e i bambini al centro dell'esperienza educativa;
- l'ambiente di apprendimento scientificamente pensato;
- insegnante regista dell'azione educativa;
- ciascuna bambina e ciascun bambino è un potenziale umano che custodisce in sé il prezioso patrimonio della sua persona e che in un ambiente favorevole diventerà concreta e meravigliosa identità.

“Il bambino non è un tubo digerente, ma una mente assorbente”: Maria Montessori ricorda che il bambino non è un qualcosa da riempire, ma è una mente in via di arricchimento che assorbe e rielabora ciò che il mondo gli propone, attraverso una orchestrazione dialettica tra eredità e ambiente. L'ambiente fornisce zone di esplorazione, si presenta scientificamente organizzato grazie ad un materiale di sviluppo sensoriale e culturale che insegna con “muta eloquenza”. L'insegnante è regista dell'azione educativa, osserva, attrae e si ritrae, fornendo gradini di appoggio allo sviluppo personale e aiutando la vita, ma il protagonista del processo di istruzione/educazione è il bambino. Maria Montessori credeva nella capacità di auto educarsi.

LE SCELTE METODOLOGICHE

Sono caratterizzate da interventi che valorizzano:

- il gioco in tutte le sue forme ed espressioni, come modalità privilegiata di apprendimento e relazione è un momento di osservazione da parte delle insegnanti.
- l'attenzione alla diversità intesa sia come considerazione dei diversi stili cognitivi, dei ritmi di sviluppo individuali, delle “multiple intelligenze”, sia delle eventuali situazioni di difficoltà (con il supporto dell'équipe psico-pedagogica).
- un atteggiamento di esplorazione e ricerca è l'atteggiamento costante di fronte alle attività proposte: permette di porre il bambino al centro del processo di insegnamento/apprendimento, di guidarlo, incoraggiarlo e tiene conto delle curiosità dei bambini, delle loro teorie su ciò che li circonda.

- la vita di relazione: viene valorizzato lo scambio di opinioni che è alla base di molte scoperte fatte insieme. Si offre sostegno e supporto alla capacità di apprendere, giocare, pensare, parlare insieme, di conoscere e capire la relazione fra sé, le cose, le persone. Attraverso la creazione di un contesto relazionale positivo si vuole promuovere la volontà di comunicare le proprie esperienze, paure, desideri, bisogni, emozioni, conoscenze. Si propongono l'amicizia e la collaborazione come fonti di maturazione sociale e cognitiva.
- i momenti di routine. Le routine, favorendo la presa di coscienza della successione temporale degli eventi, danno sicurezza.
- le uscite. Fondamentale importanza viene data all'uscita in giardino e nel territorio, perché i bambini ricevano direttamente dall'ambiente reale stimoli, informazioni e conoscenze che poi rielaborano nelle attività che svolgono in classe.

ATTIVITA' SPECIFICHE PRESENTI NELLE SCAFFALATURE

Nella sezione Infanzia troveremo delle attività specifiche sempre presenti nelle scaffalature che i bimbi potranno scegliere liberamente e in autonomia per rispondere ai propri bisogni formativi individuali e sviluppare le proprie competenze. Ogni attività ha un obiettivo e viene presentata in un vassoio singolo, in modo da valorizzare e rispettare il singolo bambino; non appena i bambini dimostreranno di aver raggiunto la competenza che l'attività stessa permetteva di sviluppare, il vassoio verrà sostituito con attività più rispondenti al bisogno presente.

Le proposte che vengono presentate ai bimbi attraverso le scaffalature sono le seguenti:

- L'infilare: per affinare la motricità fine della mano, sollecitare esperienze manuali complesse, mantenere a lungo l'attenzione e la concentrazione e impugnare in maniera corretta.
- Gli incastri: per affinare la motricità fine e la coordinazione oculo manuale, attivare il problem solving, aumentare la fiducia in sé stessi attraverso l'autocontrollo dell'errore.
- Le costruzioni: per affinare la motricità fine della mano, sollecitare esperienze manuali complesse, creare e distruggere a piacimento, sperimentarsi in maniera libera ed inusuale, realizzare oggetti "di senso" per il bambino, con i quali potrà giocare e creare storie, aumentare la concentrazione, favorire la capacità inventiva, scaricare la tensione attraverso la distruzione della costruzione, sviluppare la creatività e la fantasia.

- I travasi e i setacci: per affinare la motricità fine, utilizzare correttamente cucchiari/pinze/pinzette, favorire la curiosità verso nuovi strumenti di utilizzo, sollecitare esperienze manuali complesse, imparare a gestire le misure, scoprire le diverse consistenze, sperimentare esperienze tattili significative.
- i "pasticci": per favorire la curiosità verso materiali nuovi, affinare la motricità fine della mano, sollecitare esperienze manuali sempre più complesse, elaborare il concetto che unendo materiali differenti si ottiene un risultato diverso dalle materie prime utilizzate, indagare le possibilità di gioco di materiali nuovi, sollecitare stimolazioni tattili, visive e olfattive, suscitare emozioni positive e negative.
- La manipolazione della pasta di pane: per affinare la motricità fine della mano, sollecitare esperienze manuali sempre più complesse, elaborare prodotti tridimensionali, sperimentare in modo tattile, appiattire, arrotolare, schiacciare, assemblare, utilizzare strumenti per creare forme.
- Appaiamenti: per favorire la discriminazione, affinare la coordinazione oculo manuale, far propria la capacità di abbinare due immagini, vivere momenti di concentrazione, favorire la conoscenza dell'oggetto raffigurato, denominare l'oggetto raffigurato, riconoscere l'oggetto raffigurato, superare le insicurezze, accettare l'errore senza scoraggiarsi, suscitare emozioni positive di fronte al successo, elaborare il concetto di ordine, di raggruppamento, di uguaglianza/differenza e categoria/specie.
- Il ritaglio: per affinare la motricità fine della mano, utilizzare correttamente le forbici, favorire la curiosità verso nuovi strumenti di utilizzo, sollecitare esperienze manuali complesse.
- Collage: per affinare la motricità fine della mano, utilizzare correttamente il pennello, sollecitare esperienze manuali complesse, imparare a gestire lo spazio di un foglio, scoprire la differenza tra fronte e retro di un'immagine, scoprire l'utilità e l'utilizzo della colla.
- Materiale grafico pittorico: per invitare il bambino a fare nuove esperienze, favorire la curiosità verso materiali nuovi, favorire la creatività, stimolare la scelta nei confronti di strumenti messi a disposizione, conquista e controllo del movimento spalla, braccio, avambraccio, utilizzare correttamente il pollice e l'indice, imparare a restare dentro i confini.

- Telai delle allacciature: per affinare la motricità fine del pollice e indice, utilizzare e coordinare entrambe le mani, affinare la motricità oculo-manuale, discriminare il materiale, sperimentare l'apri e chiudi, l'infilare/incastrare/schiacciare/premere, abbottonare e sbottonare, chiudere una cerniera lampo, raggiungere lo scopo, superare l'insicurezza, mettersi alla prova e raggiungere una propria autonomia.
- Attività di vita pratica: per favorire nel bambino una buona padronanza dei suoi movimenti, migliorando così la propria manualità, sicurezza in sé stesso e nell'ambiente, la propria indipendenza, scaltrezza e autostima.
- Il gioco simbolico: il bambino renderà il gioco simbolico sempre più articolato e complesso, fino a raggiungere lo stadio in cui lui stesso fa finta di essere qualcun altro e finge di fare azioni che conosce o immagina. Il gioco simbolico è molto importante ai fini dello sviluppo infantile e, spesso, per i bambini più grandi, diventa un modo di confidarsi e raccontare fantasie, desideri o paure.
- Attività di prelettura e precálculo per i bambini di 5 anni.

ATTIVITA' DI GRUPPO

La classe è una struttura sociale composta da un insieme di bambini differenti per loro natura e le cui attività sono animate e supervisionate da un adulto, l'insegnante.

Di seguito qualche esempio di attività di gruppo:

"In cerchio ci conosciamo"

Ai bambini vengono proposti vari momenti di incontro/confronto con il gruppo; uno di questi è il CIRCLE TIME.

Questa pratica permette ai piccoli di ritrovarsi in cerchio per raccontarsi quanto fatto il giorno prima una volta usciti dal Centro Infanzia, cosa hanno vissuto durante il pomeriggio/sera precedenti o dire ai propri compagni una scoperta/aneddoto/emozione vissuti.

Questa pratica solitamente viene messa in atto in un momento della mattina che succede la possibilità di organizzarsi in singole attività e precede il tempo della merenda. Ai bambini viene chiesto di concludere e riordinare i lavori che stanno svolgendo con una canzoncina "Tutti insieme

mettiamo a posto i giochi”, anche nella versione inglese “Now it’s time to tide up...”. Una volta sistemate le attività, dopo un breve momento per l’igiene personale, ci si riunisce in cerchio, seduti per terra. L’educatore chiede se qualcuno abbia piacere di raccontarsi e così inizia il giro degli interventi. L’adulto funge da moderatore ma sono i bambini che, alzando la mano, chiedono la parola e si alternano. Solitamente il momento si conclude con la lettura di un racconto, la recita di una filastrocca, il canto di una canzone.

“Un libro ci racconta”

Giornalmente vengono letti dei racconti che trattano argomenti vari: dall’arrivo di un fratellino/sorellina, alle storie di animali, dai racconti inerenti le emozioni alla scoperta di nuove culture.

E’ riservato uno spazio appositamente creato con materassi e cuscini perché il tempo dell’ascolto sia confortevole e accogliente. I bambini si dispongono sulla superficie morbida, solitamente a gambe incrociate, se possibile stesi. L’insegnante li invita a creare il silenzio con una filastrocca, e inizia la lettura. Il racconto si interrompe nel caso in cui si rompa il silenzio e inizi il brusio.

“A tavola!”

Prima di uscire in giardino, se il meteo lo permette, o comunque prima dell’orario di pranzo, ai bambini viene chiesto di apparecchiare il proprio posto a sedere, a tavola. Le insegnanti mettono a disposizione piatti, posate, bicchieri e tovaglioli che i piccoli utilizzeranno per i pasti. Ad ognuno è stato mostrato e spiegato come predisporre il tutto. Durante il pasto il cibo viene messo in tavola dall’insegnante che sporziona il primo giro di alimenti, mentre per il bis i bambini si autoregolano. A fine pasto ciascuno divide le stoviglie dall’ umido rimasto nel piatto e si lava i denti.

Le buone abitudini

Quando si lavora con un gruppo-classe è importante partire da poche semplici buone abitudini, fondamentali e condivise da tutti.

Si cerca di insegnare loro il rispetto per sé e per l’altro, facendo notare con gentilezza quando i propri atteggiamenti possono ledere o semplicemente non far piacere all’altro.

Una volta che i bimbi hanno compreso il valore delle buone abitudini all'interno del gruppo sociale, si propongono regole sempre più ambiziose, ovviamente adatte all'età di ciascuno.

I bambini più grandi possono essere molto utili nell'aiutare, con il semplice esempio, ad apprendere le regole. Si cerca di insistere con gentilezza e fermezza, rispettando i tempi di interiorizzazione e il sentire di ciascun bimbo.

PERCORSI SPECIFICI

Oltre ai percorsi dettati ogni anno dal progetto educativo annuale, ce ne sono altri che andiamo a proporre tutti gli anni.

I percorsi annuali sono i seguenti:

Progetto di integrazione con i ragazzi del centro diurno

La Cooperativa Società Nuova che gestisce il Centro Diurno ha come mission quella di promuovere il potenziale sociale delle persone disabili ossia promuoverne l'integrazione e l'inserimento sociale. La Cooperativa ha tra i suoi valori il legame con la comunità locale, inteso come radicamento nel contesto sociale in cui vive e opera.

Il Centro Diurno è una realtà dinamica e aperta, disponibile a collaborare con tutte le realtà del territorio, scuole, enti, ecc. perché la finalità è sempre quella di favorire l'integrazione degli utenti inseriti.

Ogni anno sono previsti dei momenti di incontro e di attività comune tra i bambini della sezione infanzia e gli utenti del Centro Diurno.

L'attività con la scuola è in linea con l'obiettivo d'integrazione. Per prima cosa viene dedicato del tempo alla costruzione di un clima sereno di accoglienza, conoscenza e collaborazione. Successivamente viene scelto un obiettivo comune, solitamente la costruzione di un manufatto che poi i bambini potranno tenere come ricordo dell'esperienza fatta e delle persone conosciute.

Un anno si è scelto di realizzare un "giardino personalizzato", un altro anno è stato creato un albero con materiali naturali e stoffa partendo da una lettura condivisa.

Obiettivi specifici:

1) mantenere relazioni adeguate tra gli utenti coinvolti nel progetto, conoscenza reciproca tra bambini e persone disabili;

2) far partecipare attivamente all'attività gli uni e gli altri (preparazione materiale, distribuzione ai bambini, collaborazione all'attività proposta, sistemazione a fine attività);

3) mettersi in gioco e divertirsi con gli utenti e i bambini nei momenti ludici.

Metodologia

Ogni incontro è suddiviso in 3 momenti:

- una prima parte con un momento di merenda insieme;
- una seconda parte in cui ogni bambino ed ogni utente lavorano insieme partendo dall'ascolto della lettura di un libro e nella realizzazione pratica di un proprio elaborato che viene poi portato a casa;
- una terza parte conclusiva, di "congedo" dall'attività, di tipo ricreativo in cui cantare insieme delle canzoncine proposte dalle insegnanti e dai bambini.

Durante i vari incontri le educatrici spiegheranno le fasi di esecuzione dei lavori spiegando ai bambini, con l'aiuto dell'utente, la tecnica utilizzata organizzando il lavoro e monitorando le relazioni instaurate nel gruppo.

Il ruolo dell'utente è quello di essere da tutor per i bambini nella realizzazione del manufatto e di interagire con essi, rispettandone l'età e le regole sociali della buona educazione. Nell'incontro finale sarà previsto un momento di festa e la consegna dell'elaborato.

Progetto "A scuola con i nonni"

Il nostro Centro Infanzia propone il "Progetto Nonni", un percorso pensato allo scopo di promuovere la vicinanza dei bambini ai nonni, quali importanti figure di riferimento per la loro crescita.

La relazione nonni-bambini, per la sua valenza affettiva ed educativa, contribuisce fortemente alla crescita e allo sviluppo dei bambini, in quanto è un angolo di vita privilegiato in cui entrambi

provano gioia nello stare insieme. Il progetto prevede una serie di iniziative che vedranno nonni e nipoti condividere momenti di gioco e festa assieme.

Il progetto è destinato a tutti i piccoli del Centro Infanzia; alcune delle attività proposte potranno differenziarsi in base all'appartenenza alle diverse fasce di età, mentre altre saranno proposte alla totalità dei bimbi.

Il progetto si snoderà lungo l'intero anno scolastico attraverso momenti precedentemente programmati che si collocheranno in specifici periodi, a seconda della disponibilità data dai nonni. Sulla base di queste premesse intendiamo quindi promuovere la presenza ed il coinvolgimento dei nonni al Centro Infanzia per condividere insieme a loro esperienze valorizzanti.

Obiettivi che si intendono perseguire:

- Riconoscere il ruolo affettivo ed educativo dei nonni;
- Comprendere e promuovere la valenza affettiva – educativa della relazione nonni – nipoti;
- Favorire il rapporto comunicativo tra scuola – famiglia;
- Vivere nuove esperienze, condividere con i compagni e gli adulti momenti di scoperta.

Attività che si intendono attuare:

“i nonni condividono “: partecipazione dei nonni alle feste scolastiche (Natale, festa dei nonni, festa di fine anno);

“i nonni seminano”: partecipazione di nonni alla semina dell'orto che si terrà in primavera;

“una coccola ai nonni della casa di riposo”: visita ai nonni casa della casa di riposo.

La verifica del progetto verrà attuata attraverso:

- sondaggio di gradimento da parte dei bambini relativamente alla presenza a scuola dei nonni e delle attività con essi realizzate,
- sondaggio di gradimento da parte dei nonni in relazione alla loro presenza a scuola ed in relazione alle attività proposte.
- condivisione in équipe tra le insegnanti inerenti alle ricadute educative – didattiche che il progetto ha avuto sui bambini.

Progetto “Libriamo”

La lettura è uno dei momenti che piace di più ai bimbi e la cui pratica è inserita nella routine quotidiana fin da piccolissimi. All'interno delle nostre sezioni vi è sempre un angolo morbido con dei libri a cui i bambini hanno accesso diretto e che possono sfogliare, guardare, leggere da soli o a piccoli gruppi. I libretti a disposizione sono sempre adeguati al loro livello di crescita sia per quanto riguarda i contenuti sia per quanto riguarda il materiale di cui sono composti. Oltre ad averli sempre a disposizione per viverli in autonomia ci sono dei momenti dedicati alla lettura da parte dell'educatrice. Qui l'adulto crea una vera e propria ritualità nella quale i bimbi si prepareranno ad attendere il momento magico in cui l'educatrice si donerà a loro. Durante la lettura infatti l'insegnante fa dono del proprio tempo, della propria voce, ma specialmente delle proprie emozioni attraverso cui le storie vengono raccontate e che lasciano sempre un segno nell'anima di chi le sente.

Insomma, leggere è un gesto d'amore, un'esperienza positiva e piacevole che rafforza il legame e l'attaccamento sicuro tra bimbo e l'adulto che sta leggendo. Inoltre, attraverso le storie, i bambini imparano a riconoscere con più facilità le proprie emozioni e quelle altrui.

Stimolare i bambini alla lettura è fondamentale e le istituzioni scolastiche sono alcuni tra i luoghi privilegiati in cui questa buona pratica può essere trasmessa.

Trasmettere ai bambini la curiosità per i libri e abituarli a leggere fin da piccoli e piccolissimi ha risvolti importanti per lo sviluppo della personalità dell'adulto che verrà sul piano relazionale, emotivo, cognitivo, linguistico, sociale e culturale.

Di seguito alcuni dei motivi per cui leggere con i bimbi è fondamentale:

- I libri preparano i bambini ad affrontare la vita

I libri aiutano i bambini ad acquisire competenze e strategie per muoversi nella realtà di tutti i giorni e li preparano ad affrontare le difficoltà della vita quando saranno grandi. La lettura è uno strumento di conoscenza. Storia dopo storia, fiaba dopo fiaba i piccoli osservano come muoversi per affrontare la vita, per non farsi cogliere impreparati.

- I bambini che leggono sono più creativi

I bambini che leggono sono tendenzialmente più curiosi e creativi. L'abitudine alla lettura crea elementi positivi per sviluppare la fantasia e sviluppare l'immaginazione. Leggere ha anche effetti positivi sulla memoria e sviluppa le capacità logiche e astrattive dei bambini.

- La lettura amplia il vocabolario e migliora la comunicazione

Sul piano linguistico la lettura stimola lo sviluppo del linguaggio, arricchisce il vocabolario del bambino e ne migliora la qualità lessicale e sintattica. Abituare i bambini a portarsi sempre un libro con sé è una buona pratica che ha effetti positivi anche sulla capacità di comunicare e relazionarsi con il mondo. Se stimolati fin da piccoli, i bambini sviluppano nel tempo abilità legate alla scrittura.

- I libri insegnano il valore dell'amicizia

Le storie, i racconti e le fiabe insegnano ai piccoli uomini e donne di domani il valore dell'amicizia e come approcciarsi agli altri. I libri sono anche un importante patrimonio etico e culturale: tra le pagine dei racconti sono passati e continuano a vivere valori, messaggi e tradizioni di intere generazioni.

- Leggere rilassa e crea effetti positivi per la mente

Leggere stimola lo sviluppo cognitivo del bambino. Creare una ritualità, scegliere insieme i libri in base all'età e ai bisogni del piccolo è un'ottima pratica. Ad esempio la sera, prima di andare a dormire, è il momento migliore della giornata perché rilassa il bambino e crea effetti positivi nella mente.

- Leggere aiuta il bambino a capire le sue emozioni

Leggere migliora anche l'aspetto emotivo dei bambini. Leggere una storia aiuterà il bambino a esplorare le sue emozioni più intime in compagnia degli adulti, favorisce la comprensione di sé e del mondo che lo circonda, allarga la mente e lo stimola a esplorare mondi nuovi e sconosciuti.

- Leggere è un atto d'amore

Leggere con i bambini è un atto d'amore. Creare situazioni piacevoli di interazione tra grandi e piccoli aiuta a migliorare la relazione e a creare basi solide per il domani. Nell'esperienza condivisa della lettura e dell'ascolto bambino e adulto entrano in sintonia reciproca attraverso mondi che prendono vita tra le pagine del libro. Questo crea complicità, fiducia e aiuta a rinsaldare il legame affettivo.

Data l'importanza dell'attività, dal mese di gennaio proponiamo un'esperienza di condivisione scuola-casa che prevede di portare dei libri da casa per farli leggere dall'educatrice in uno spazio della scuola o del giardino pensato e strutturato proprio per la lettura. Ogni venerdì, un bambino alla volta, si troverà sull'armadietto la borsetta del progetto "Libri-amo" da riportare il lunedì con due libri presi a casa che terremo con noi tutta la settimana e restituiranno il venerdì successivo.

Progetto “Giardino sensoriale”

Già nei primi anni del 1900, Maria Montessori aveva mostrato una relazione fondamentale tra infanzia e natura e ne aveva colto le grandi potenzialità educative. Il suo metodo prevede, infatti, l'immersione del bambino in un ambiente naturale, nel quale possa vivere la natura liberamente attraverso attività che coinvolgano tutte le aree evolutive, da quella cognitiva a quella psico-fisica ed emotiva. Per questo motivo la Montessori raccomandava in ogni scuola la presenza di uno spazio verde che fosse per i bimbi luogo di esplorazione e scoperta. Il giardino sensoriale, in particolare, è uno strumento divertente che consente ai bambini di esplorare e conoscere i propri sensi e la natura. Qui essi possono essere immersi nei profumi, nelle forme, nei suoni e nei colori delle piante e degli elementi naturali. Nel tempo che trascorrono in giardino sono incoraggiati a toccare, odorare, gustare e generalmente interagire con l'ambiente che li circonda. Questo mette in moto i loro processi cognitivi in quanto i bimbi non riescono ad immaginare nulla nella loro mente se prima non l'hanno percepito attraverso uno o più dei loro sensi. I materiali all'interno dei giardini sensoriali consentono ai bambini di sperimentare un senso alla volta, isolando le diverse sensazioni. Questo processo li aiuta a creare un ordine nell'ambiente che li circonda; un percorso guidato tra i sensi sviluppa la capacità di affinare e classificare le percezioni. Ciò consente l'ordine e porta ad un pensiero logico.

Il processo cognitivo che i giardini sensoriali vogliono favorire si compone delle seguenti fasi:

- sensazione: il bimbo riceve stimoli sensoriali;
- percezione: elabora le informazioni provenienti dai sensi;
- classificazione: raggruppa per similitudine o contrasto le informazioni sensoriali;
- ripetizione dell'esperienza: sperimenta più volte le sensazioni;
- linguaggio: descrive le proprie sensazioni interagendo con gli altri;
- assimilazione: fa proprie le nuove informazioni, incorporandole nel suo patrimonio cognitivo;
- astrazione: rievoca mentalmente l'immagine o la sensazione.

Il giardino dei sensi può essere particolarmente terapeutico nei bambini che manifestano problemi sensoriali: sarà un luogo con una funzione calmante per quelli iper reattivi agli stimoli e uno spazio dolce e sicuro per stimolare i sensi dei bambini che tendono ad essere ipo-reattivi.

Il giardino sensoriale è dunque un'area verde pensata e progettata per stimolare e sperimentare i sensi; un luogo dove vista, udito, tatto, olfatto e gusto sono protagonisti assoluti e guide per

scoprire un mondo naturale facendoci sentire parte integrante di esso. Nella fase di progettazione va data la giusta rilevanza alla sequenza degli spazi, ai diversi elementi e all'alternarsi delle stagioni. Nella fase progettuale sono da considerare componenti fondamentali del giardino: interazione, accessibilità, vivibilità e facilità di esplorazione. È importante l'utilizzo delle forme e del colore: ecco perché utilizzeremo piante aromatiche di dimensione diversa e piante con tempi di fioritura e colori differenti. Impiegheremo poi materiali naturali capaci di rendere l'atmosfera più suggestiva e distensiva come sassi, ghiaia e legno.

Come stimolare i 5 sensi

Vista: la vista verrà stimolata attraverso i colori, le forme, il movimento, la luce e l'ombra. Planteremo qualche fiore, di vari colori, piante aromatiche di dimensioni diverse, arbusti che attireranno anche farfalle e uccellini.

Udito: il rumore del vento tra le foglie, il fruscio dell'erba, i sassi, il cinguettio degli uccelli forniscono stimoli molto significativi. Appenderemo dei sonagli di vari materiali a qualche albero per creare dei suoni suggestivi ed evocativi.

Tatto: sassi, ghiaia, sabbia morbida, corteccia, erba, le foglie, le piante aromatiche alleneranno il tatto di tutti i bimbi. A questo vorremmo aggiungere, a fasi alternate, delle stoffe che pendono dagli alberi da frutto.

Olfatto: piante aromatiche e fiori colorati inviteranno i bimbi ad annusare l'aria che si respira in questo luogo sensoriale. Utilizzeranno questo senso per conoscere anche legno, muschio, corteccia, l'erba e tutto ciò che in questo spazio verrà coltivato.

Gusto: i bambini potranno assaggiare ciò che verrà coltivato in primavera e i frutti pronti in autunno come le mele e le susine e arricchire le portate del pranzo con le erbe aromatiche colte nel giardino sensoriale.

Progetto Inglese

L'esperienza della lingua inglese è parte integrante dell'attività educativo-didattica della Scuola dell'Infanzia. La proposta prende spunto dalla constatazione del fatto che i bambini in età prescolare presentano una maggiore predisposizione alla comunicazione nelle sue diverse forme. Questa apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che ascoltano e

incontrano. La lingua inglese viene proposta quotidianamente come esperienza inserita nella quotidianità per favorire l'assimilazione di suoni diversi e la comprensione del loro significato.

Obiettivi specifici di apprendimento:

- ✓ Avvicinare i bambini alla scoperta di una nuova lingua, l'INGLESE (diversa da quella madre), interiorizzandone le sonorità e sviluppando un lessico base, scoprendo e sperimentando attraverso il gioco.
- ✓ Recuperare, arricchire ed approfondire la conoscenza della lingua inglese, sempre attraverso il gioco, creando un legame tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Metodologia:

I metodi e le tecniche per insegnare la lingua inglese sono tutti legati ad atti comunicativi, poiché i bambini di 3,4,5 anni non devono ancora apprendere le regole grammaticali, ma semplicemente i vocaboli essenziali e la fonetica ad essi legata. Vengono impiegati il codice verbale, musicale e gestuale, supportati dall'uso di flash-card colorate, supporti audio-visivi, giochi strutturati e non, giochi di movimento, canzoni a tema. L'attività di ascolto, la continua ripetizione dei vocaboli, la ciclicità delle immagini e la musica avranno come obiettivo quello di aiutare i bambini ad assimilare un ampio bagaglio di vocaboli stranieri.

- ✓ Acquisire il vocabolario relativo al saluto ed alla presentazione;
- ✓ Conoscere e saper nominare i componenti della famiglia;
- ✓ Saper conoscere, riconoscere e nominare i colori primari e quelli secondari
- ✓ Saper conoscere, riconoscere e nominare i numeri
- ✓ Pronunciare ed ordinare in modo corretto i giorni della settimana ed i mesi dell'anno
- ✓ Saper ripetere una semplice canzone e conoscere il lessico base del Natale
- ✓ Saper conoscere, riconoscere e nominare i principali animali della fattoria
- ✓ Distinguere e nominare le varie parti del corpo

- ✓ Conoscere il lessico base del Carnevale
- ✓ Riconoscere i fenomeni meteorologici: sole, pioggia, nuvole, neve e vento
- ✓ Saper ripetere una semplice canzone e conoscere il lessico base della Pasqua
- ✓ Conoscere, riconoscere e saper ripetere il nome dei principali ambienti della casa
- ✓ Saper denominare e riconoscere i principali indumenti.

Progetto STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica)

Considerando le Linee guida per le discipline STEM, finalizzate a introdurre nella programmazione educativa azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche nei vari campi di esperienza, nel nostro Centro Infanzia favoriamo l'avvio a tali ambiti attraverso attività che incoraggiano i bambini al mondo naturale e artificiale che li circondano, stimolando la loro curiosità e il loro interesse. Cerchiamo di renderli protagonisti del loro percorso di crescita e di apprendimento attraverso giochi, esperimenti, confronti avvicinandoli alla matematica e alle scienze in base alla loro passione e curiosità verso ciò che accade attorno a loro, perché, come diceva Maria Montessori, per insegnare bisogna emozionare.

Le indicazioni metodologiche di cui si tiene conto sono:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato in diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale, per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;
- creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici (per esempio attraverso l'utilizzo dei mattoncini Lego o di altri giochi specifici).

“La conoscenza del mondo”, campo di esperienza privilegiato nella scuola dell'infanzia soprattutto nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nella scuola dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routines, che sono progettate come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri. L'annotazione delle

presenze con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi nel tempo e nello spazio.

Progetto Sci

La Scuola di sci si inserisce a pieno titolo tra le attività con lo scopo di valorizzare gli aspetti educativi di un'attività sportiva particolare. Gli intenti di questa proposta sono imparare a stare sugli sci, divertendosi e favorendo il vivere esperienze di convivenza tra compagni di diverse età e adulti. Occorre imitare l'adulto per imparare a gestire autonomamente l'apprendimento di una disciplina sportiva.

Il Progetto Sci, rivolto alla sezione infanzia (bambini di 3,4,5 anni), ha come finalità quello di avvicinare i bambini allo sport invernale per eccellenza, lo sci, favorendo la conoscenza dell'ambiente montano e la valorizzazione del territorio. La durata del corso è di 5 giorni consecutivi. La quota di partecipazione per alunno è a carico della famiglia.

Bambini coinvolti di anni 3-4-5

- ♣ Tempi: dal lunedì al venerdì, una settimana di gennaio
- ♣ Totale 5 incontri comprensivi di 2 ore di lezione frontale con i maestri, spostamento di andata e ritorno in pulmino
- ♣ Insegnanti coinvolte: 2
- ♣ Compito delle insegnanti: accompagnare i bambini in pulmino, assisterli al momento della vestizione/svestizione e a bordo pista.

Obiettivi specifici di apprendimento:

- ✓ avvicinare i bambini al contesto naturale della montagna;
- ✓ far scoprire l'elemento neve nelle sue varie caratteristiche;
- ✓ sviluppare l'intelligenza motoria, cioè la capacità di trovare soluzioni immediate ed efficaci a situazioni nuove dalle semplici cadute, alle salite e discese con sci e bastoncini.

Progetto Nuoto

Considerando le Indicazioni Ministeriali, anche l'esperienza in piscina è finalizzata a favorire il pieno sviluppo della persona, ponendola sempre al centro dell'azione educativa considerata in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi e relazionali.

Il nuoto è visto quindi come strumento educativo e culturale per favorire lo sviluppo dei valori che aiutano il bambino in un impegno sociale più completo.

Bambini coinvolti di anni 3-4-5

- ♣ Tempi: un giorno a settimana del mese di maggio
- ♣ Totale 4 incontri 10.00 – 10.45
- ♣ Tempo in vasca 45 minuti
- ♣ Insegnanti coinvolte: 2
- ♣ Compito delle insegnanti: accompagnare i bambini in piscina, assistere in spogliatoio (svestizione e vestizione) e sul piano vasca.

L'obiettivo di questo progetto, basato sulla educazione psicomotoria in acqua, mira a favorire un'espressione quanto più possibile libera e spontanea. Muovendosi, giocando, esprimendo loro stessi attraverso il movimento in un ambiente diverso da quello che li circonda quotidianamente, i bambini entrano così in contatto e comunicazione con sé stessi e con gli altri.

Obiettivi specifici di apprendimento

1. saper riconoscere le proprie cose;
2. superare timori paure insicurezze;
3. spostarsi e destreggiarsi in un nuovo ambiente;
4. vivere nuove esperienze con serenità e coinvolgimento;
5. sapersi spogliare e vestirsi da soli riporre il proprio materiale lavarsi;
6. saper rispettare il proprio turno e accettare le regole dell'ambiente piscina;
7. conquistare sicurezza nell'ambiente con acqua;
8. stabilire relazioni interpersonali positive con il gruppo di appartenenza e con gli istruttori;
9. operare in gruppo con obiettivi comuni;
10. orientarsi nella dimensione spazio temporale nell'ambiente piscina;
11. coordinare braccia e gambe;
12. saper ripetere ed interiorizzare schemi motori proposti;

Altri progetti

Negli ultimi anni abbiamo inoltre proposto nella sezione infanzia vari percorsi coerenti con il tema dell'anno. Tra questi:

- Percorso di psicomotricità con insegnante specializzato esterno;
- Percorso di musicoterapia con insegnante specializzato esterno;
- Percorso di yoga e yoga sensoriale con insegnante specializzato esterno;
- Percorso d'arte e tecniche pittoriche con insegnante specializzato esterno;
- Percorso di letture animate e land art con un insegnante esterno.

Altre attività per la scuola dell'infanzia:

- Uscita e visita alle Statue dell'ex-tempore di San Martino;
- Teatro comunale
- Corso di sci nel mese di gennaio
- Progetto centro diurno
- Corso di nuoto

- Uscite a piedi nel quartiere
- Uscite con l'autobus nel territorio (in centro -Biblioteca, Museo), in parchi e boschi, in casa di riposo).

Feste ed eventi

- Dicembre: festa di Natale
- Febbraio: festa di Carnevale
- Fine maggio: festa d'estate.

7. LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA (art. 117 della Costituzione)

La corresponsabilità educativa tra gestore, insegnanti e genitori sostiene una reale condivisione dell'impostazione educativa e della valutazione del percorso formativo del bambino e una reale disponibilità alla correzione reciproca come strumento di crescita comune. La famiglia costituisce infatti il primo e fondamentale luogo di apprendimento del bambino, la scuola si affianca ad essa per accompagnare il cammino di crescita e costituisce un'opportunità essenziale per lo sviluppo dell'esperienza iniziale. Riteniamo importante nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.

Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- **open day di presentazione della struttura:** la coordinatrice accoglie le famiglie che desiderano conoscere la struttura e illustra la filosofia pedagogica, le varie attività, il progetto annuale e la struttura stessa;
- **assemblea generale di inizio anno:** per presentare il progetto dell'anno, il calendario, condividere con i genitori le buone abitudini;
- **2 incontri di sezione:** la prima ad inizio anno per presentare ciò che il gruppo classe affronterà durante l'anno, e la seconda a giugno per dare un feedback sull'andamento del gruppo;
- **3 colloqui personali individuali:** sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Oltre a quelli di routines previsti a settembre/ gennaio e giugno possono essere richiesti in qualsiasi momento dalle famiglie o dalle insegnanti stesse;

- **i momenti di festa:** (festa di natale, festa di carnevale, festa di fine anno) sono occasioni importanti perché permettono alle famiglie di partecipare e condividere nello spazio scuola un tempo importante con i propri bambini.

Le comunicazioni vengono inviate ai genitori tramite mail, messaggi o scritti nei quaderni personali dei bambini.

Nell'incontro generale di inizio anno viene eletto un rappresentante di classe per la sezione infanzia che ha lo scopo di favorire il dialogo fra i genitori e la scuola.

La corresponsabilità educativa si declina anche attraverso i seguenti organi collegiali:

il collegio docenti è costituito da tutte le insegnanti in servizio e presieduto dalla coordinatrice e si riunisce 2 volte al mese per:

- definire le linee dei percorsi educativi e didattici;
- monitorare e concordare gli interventi, le finalità e gli obiettivi didattici;
- stabilire i criteri relativi alla documentazione, verifica, e valutazione dei percorsi,
- condividere e operare un confronto in merito a problematiche relative alla crescita di ogni singolo bambino;

E' prevista la partecipazione del rappresentante dei genitori periodicamente ad uno dei collegi docenti della sezione infanzia.

RISORSE E STRUMENTI

Particolare cura deve essere dedicata all'ambiente scolastico affinché sia possibile offrire ai bambini un luogo accogliente, all'altezza delle aspettative delle famiglie e rispondente alle norme di legge in materia di sicurezza, sanità e privacy. Devono pertanto essere curati: i colori delle pareti, la luminosità dei locali, l'arredamento, le dotazioni di materiale didattico e le regole di comportamento di tutto il personale. Devono inoltre essere attuati tutti quegli interventi tesi a mantenere nel tempo l'ambiente scolastico conforme alle disposizioni legislative in continua evoluzione. La sezione è lo spazio di riferimento per i bambini, genitori e per le insegnanti ed è uno spazio fisico e affettivo perché ricco di relazioni. La sua organizzazione definisce la scuola come ambiente significativo, finalizzato e personalizzato. Spazi e arredi in esso contenuti sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con persone, oggetti e situazioni.

All'interno delle sezioni si svolgono le attività organizzate: il saluto, il calendario, le presenze, i lavori inerenti i progetti, attività libere, il gioco, la lettura dei libri, il disegno.

La sezione di riferimento è organizzata in angoli-gioco (angolo della casa, spazio delle costruzioni, spazio grafico-pittorico e della manipolazione, spazio del gioco strutturato e spazio della lettura) non ripetitivi per permettere al bambino di muoversi, relazionare nel piccolo gruppo, relazionare nel grande gruppo, relazionare ed interagire con l'adulto e apprendere dall'esperienza. Le insegnanti curano l'allestimento, i materiali e le modalità d'azione. Il gioco, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sia dal punto di vista cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni. L'insegnante evitando facili improvvisazioni, invia al bambino attraverso la varietà e la ricchezza delle offerte e delle proposte di gioco una pluralità di messaggi e stimolazioni, utili all'attività didattica nei diversi campi d'esperienza.

Altri spazi previsti sono:

- corridoio centrale: utilizzato per gioco, attività motoria e psicomotoria, conduzione di laboratori condotti da professionisti esterni, svolgimento feste;
- giardino: attrezzato con scivoli, altalene, casetta, giochi vari.

DESCRIZIONE DEI LOCALI E DEL PERSONALE

Due sezioni;

un corridoio centrale;

servizi igienici per i bambini;

stanze per la nanna;

due zone armadietti per i bambini (una zona nido e una infanzia);

uno spogliatoio e servizio per le Insegnanti;

una cucina;

un magazzino adiacente alla cucina;

un magazzino per il materiale didattico;

un giardino esterno.

La struttura è conforme alle diverse norme di legge riguardanti la gestione delle scuole dell'infanzia.

Il personale della scuola è costituito da:

- una Responsabile dell'Area Minori della cooperativa Società Nuova;
- una Coordinatrice Pedagogica del Centro Infanzia "Uno, Due, Tre";
- 4 educatrici per la sezione infanzia di 27 bambini;
- una collaboratrice scolastica che si occupa della sporzionatura dei pasti e delle pulizie.

Ogni Insegnante ha il compito di favorire lo sviluppo integrale della personalità di ogni bambino, facendo attenzione a cogliere il desiderio di crescita di ciascuno, di affermazione di sé e della propria identità, di scoperta, di appartenenza e di autonomia.

Le Insegnanti, infatti, accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini scoprono quotidianamente.

Per quanto concerne la formazione obbligatoria, il personale del Centro Infanzia, nel rispetto dei diversi compiti e ruoli, partecipa agli aggiornamenti in merito:

- ☑ Haccp (DL 193/07, EX 155/97);
- ☑ Antincendio (DPR 151/11);
- ☑ Sicurezza e pronto Soccorso (DL 81/08)

L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Il Centro Infanzia "Uno, due, tre" inizia la sua attività la prima settimana di settembre e si conclude la prima settimana di agosto. La sezione infanzia segue il calendario scolastico Regionale.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

- ✓ Dalle ore 7,15 alle ore 9,00 riti di accoglienza e attività
- ✓ Dalle ore 8,15 alle 9,30 attività individuali e di gruppo
- ✓ Alle ore 9,30 / 9,45 viene servita la merenda
- ✓ Alle ore 9,45 i bambini vengono cambiati e preparati per andare in giardino
- ✓ Alle ore 10,00 attività in giardino
- ✓ Alle ore 11,00 si rientra e ci si prepara per il pranzo
- ✓ Alle ore 11,20 viene servito il pranzo
- ✓ Alle ore 12,00 i bambini vengono preparati per la prima uscita
- ✓ Alle 12,30 prima uscita

- ✓ Alle 13,00 vengono accompagnati alla nanna i bimbi di 3 e 4 anni
- ✓ Dalle 13,30 alle 15 i bimbi di 5 anni svolgono le attività prescolari
- ✓ Alle ore 15,30 viene servita la merenda
- ✓ Dalle ore 15,45 in poi si svolgono attività varie. Nel periodo estivo e fino a quando il tempo lo permette, i bambini escono in giardino anche dopo la merenda pomeridiana
- ✓ Dalle 16,00 alle 16,30 prima uscita pomeridiana
- ✓ Alle ore 17,30 c'è l'ultima uscita dei bambini.

Orari di entrata ed uscita

Entrata del mattino

L'entrata è consentita dalle ore 7,15 alle ore 9,00.

Uscite

Per quanto riguarda la Sezione dell'Infanzia, la prima uscita è alle ore 12,30 (comprende il pranzo), la seconda uscita è alle ore 16,30 mentre la terza uscita è alle ore 17,30.

8. APERTURE NEL TERRITORIO

Le aperture verso il mondo esterno della scuola definiscono la misura della reciprocità vissuta dalla scuola nei confronti della comunità sociale di cui fa parte. È nostra abitudine portare i bimbi a fare passeggiate nel quartiere e farli partecipare ad eventi organizzati dal nostro comune quali le

rappresentazioni teatrali nel nostro teatro comunale, la visione delle statue di San Martino durante il periodo di festeggiamenti del nostro patrono o visite in biblioteca. Spesso la classe si reca nei vari negozi artigianali presenti nel territorio per fare esperienza di laboratori manuali e realizzare prodotti finiti partendo dalle materie prime, con professionisti che ne seguono il lavoro e raccontino loro la storia delle origini. Oltre alle uscite abbiamo una serie di progetti che ci aprono alla collaborazione con le altre istituzioni presenti nel territorio che si occupano di cultura per l'infanzia come la biblioteca, le fattorie didattiche, i parchi giochi comunali.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

È prevista, generalmente nel mese di maggio di ogni anno, una graduale preparazione al passaggio alla sezione scuola dell'infanzia (3-6 anni) per i bimbi che frequentano il nido creando brevi

momenti di condivisione. L'attività di passaggio e condivisione prevede generalmente le seguenti attività: - merenda alla scuola dell'infanzia - piccola attività di gruppo - uscita in giardino (preparazione) - letture riguardanti il passaggio alla sezione "scuola dell'infanzia" interna alla struttura oppure alla nuova scuola (per i bambini che frequenteranno la scuola dell'infanzia in un'altra struttura). L'attenzione al percorso specifico e personale di ogni bambino, che è fulcro del nostro metodo educativo, ci dà modo di assicurare una continuità senza interruzioni tra l'esperienza del nido e quella della scuola dell'infanzia. Il Centro Infanzia, già per sua natura, prevede la massima condivisione ed integrazione tra le esperienze dei piccoli del nido e quelle dei bambini della scuola dell'infanzia. Questa modalità facilita il passaggio naturale dei bambini più piccoli verso la sezione dell'infanzia e, allo stesso tempo, aiuta il personale educativo a conoscere il bambino prima dell'ingresso vero e proprio nella sezione. L'enfasi è posta sul bagaglio esperienziale del singolo e sulla possibilità di trasmettere con estrema facilità le informazioni tra le educatrici del nido e quelle della scuola dell'infanzia. Per i bambini che continueranno il loro percorso esternamente alla nostra struttura trasmetteremo il materiale relativo alle osservazioni dei bambini interessati e, in caso di disponibilità da parte della scuola che accoglierà gli stessi, sarà organizzato un colloquio tra le educatrici di riferimento per fare in modo che il passaggio tra il nido e la scuola dell'infanzia risulti il più graduale e meno traumatico possibile per il bambino.

PROGETTO ZAINETTO SCUOLA PRIMARIA

L'obiettivo del progetto continuità è quello di comunicare e realizzare un vero e proprio "ponte" di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni l'alunno nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia a quella Primaria.

Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta per l'alunno e per i genitori un momento estremamente delicato, non privo di timori ed interrogativi. Il progetto continuità nasce proprio per accompagnare con dolcezza il bambino verso l'integrazione, la socializzazione e l'orientamento nuovo, prevedendo lungo il percorso momenti di confronto e progettazione condivisi.

Le maestre della Scuola dell'Infanzia e Primaria si riuniscono dunque (verso febbraio, al momento della conclusione delle iscrizioni alla classe prima) per creare un progetto "ponte" che faciliti il

passaggio. Durante questi incontri vengono stabilite delle attività e letture comuni a tutte le scuole dell'infanzia e primarie che accoglieranno i bambini per l'anno scolastico successivo. Tali incontri hanno come scopo quello di preparare una o due giornate di accoglienza nella scuola primaria solitamente a maggio, dove i bimbi di 5 anni della sezione infanzia, accompagnati dai genitori e dall'insegnante di riferimento dell'infanzia, potranno conoscere gli spazi, i modi e la nuova insegnante che li accompagnerà da settembre. Offrire al bambino una lettura comune che affronta all'asilo e poi ritrova a scuola, permette una continuità che lo sostiene e lo accompagna verso il nuovo. Il libro scelto viene portato nella scuola primaria nelle due giornate di accoglienza e viene letto dalle maestre della classe prima. In questi momenti i bambini sono accompagnati dagli alunni che già frequentano la scuola primaria che gli conducono nella visita della struttura e li intrattengono con canti, balli e una vera e propria festa di benvenuto.

Durante l'ultimo periodo dell'anno scolastico, contattiamo o veniamo contattate dai maestri delle sezioni prime dell'anno successivo della scuola primaria, vengono fissati dei colloqui di presentazione dei bambini durante i quali l'educatrice della scuola dell'infanzia trasmette le conoscenze in merito ad ogni singolo bambino.

Ciò che viene presentato, sono le abilità e i punti di forza di ogni alunno, le particolarità e i talenti, ma anche le difficoltà e i punti in cui il bambino va particolarmente incoraggiato e sostenuto.

Per scelta non viene compilata una scheda esemplificativa delle capacità raggiunte dal bambino, perché crediamo che ogni bambino abbia dei talenti che a volte non risultano da una scheda e che la relazione si trasmetta più efficacemente a voce, consegnando ad un altro educatore il racconto di un pezzo di cammino che abbiamo percorso con il bambino.

9.FORMAZIONE

La Cooperativa Società Nuova promuove la formazione continua del proprio personale, prevede un Ufficio Formazione con un responsabile che si preoccupa ogni anno di raccogliere i bisogni formativi specifici di ogni servizio per poi predisporre il "piano formativo annuale della Cooperativa". Sulla base dei bisogni rilevati, il Referente della formazione, in collaborazione con i coordinatori dei diversi servizi, provvede a contattare professionisti specializzati nelle diverse tematiche scelte e organizza i corsi.

Da qualche anno a questa parte l'equipe del Centro Infanzia è affiancata da uno psicoterapeuta esterno per degli incontri di supervisione calendarizzati ogni tre mesi.

La formazione specifica viene stabilita annualmente è varia e dipendente dai bisogni specifici riportati dal collegio docenti.

Spesso il personale partecipa a giornate condotte da professionisti che affrontano temi quale l'educazione emozionale, l'outdoor education, l'educazione democratica e approfondimenti di filosofia Montessoriana.

10.PIANO INCLUSIONE (PI) art. 34, art. 3, art. 38 della Costituzione, in particolare DM n.66/17

art.8

Nella nostra scuola ogni bambino è una persona Unica, Irripetibile e Originale. E' portatore di una propria storia, identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella scuola, egli entra in contatto con altri bambini suoi pari e adulti che offrono un'opportunità nuova e diversa rispetto alla famiglia, primo luogo educativo. Il bambino quindi sperimenta diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e punti deboli con quelle altrui.

Il personale educativo educa alla valorizzazione delle differenze, leggendole come risorsa, possibilità di scambio e arricchimento reciproco. L'individualizzazione e la personalizzazione dell'offerta educativa è questione riguardante tutti i bambini, non solo i bambini in difficoltà, è possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali per una scuola di tutti e di ciascuno. Le insegnanti sono chiamate quindi a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di ciascun/a bambino/a, ponendo particolare attenzione a quei bambini la cui specificità richiede considerazione e cure particolari.

Quando il bisogno educativo diviene "speciale", perché dettato da un disturbo specifico, chi educa ha il dovere di essere più attento e abile nella risposta.

Le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

1. Disabilità certificata;
2. Disturbi evolutivi specifici;
3. Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Il Centro Infanzia Uno Due Tre applica le norme vigenti in merito all'inserimento di alunni con disabilità. Qualora sia presente nella sezione Infanzia un alunno con disabilità la scuola prevede la presenza di un insegnante di sostegno dedicato (legge 104/92).

All'interno della Scuola si procede a istituire il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) per elaborare proposte dirette a monitorare, valutare e migliorare l'offerta formativa per l'inclusione (DM n.66/17 art.9).

Per ogni bambino con disabilità iscritto nella nostra struttura viene elaborato un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) (D.I. 182/20 e D.I.153/23) in cui vengono integrati gli interventi predisposti da Azienda U.L.S.S., Famiglia, Scuola e soggetti di volta in volta coinvolti. È sottoposto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. È prevista la creazione di un fascicolo personale che accompagna il bambino nel suo percorso formativo e comprende le certificazioni, il Profilo di Funzionamento e i Piani Educativi Individualizzati.

Il P.E.I. viene redatto con la collaborazione di tutto il Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.D.I. 182 art.3) e viene verificato periodicamente e eventualmente modificato.

La scuola mantiene i contatti con il Servizio di Integrazione Scolastica (SIS) dell'AULSS1 Dolomiti e con altri professionisti, se presenti, e se ritenuto utile e con il consenso delle famiglie.

DIDATTICA A DISTANZA

Durante l'anno scolastico 2019/2020 abbiamo sperimentato per la prima volta la didattica a distanza. Per quanto riguarda la fascia d'età dei nostri bambini, le attività a distanza hanno principalmente il compito di mantenere viva la relazione con i bimbi, specialmente quelli più piccoli. Quello che le insegnanti hanno progettato sono dunque una serie di video settimanali da inviare alle famiglie in cui i bimbi sono invitati a sperimentarsi in determinate attività, laboratori o ascolto di letture con approfondimenti laboratoriali a seguito. Questa è stata senza dubbio l'occasione di condividere anche con i genitori parte della nostra filosofia, perché a seguito dell'invio di ciascun video veniva aggiunta la spiegazione della valenza dell'attività stessa.

La programmazione settimanale, in caso di chiusura, prevede il seguente calendario:

- **MARTEDI':** invio di una lettura con una proposta di approfondimento circa la trama o i personaggi della storia letta.

- **MERCOLEDÌ:** invio di una proposta in inglese da parte della nostra insegnante madrelingua (lettura, canzone o attività vera e propria spiegata in lingua inglese).
- **GIOVEDÌ:** invio di una proposta a costruire con l'aiuto dei genitori materiale Montessoriano. In questo caso i materiali sono oggetti di uso comune presenti in casa, e per ciascuna attività viene aggiunta una piccola spiegazione da parte dell'insegnante della valenza di costruire con il bambino e per il bambino un'attività e il motivo per cui si è scelto di proporre proprio quella.
- **VENEDÌ:** invio di una proposta di attività prescolastica indirizzata unicamente e specificatamente ai bambini di 5 anni.

Oltre all'invio delle varie proposte le insegnanti si impegnano a mantenere la relazione con i genitori, informandosi circa le loro difficoltà e offrendosi da supporto con la spiegazione delle fasi evolutive delicate attraversate dai loro figli e videochiamando le singole famiglie che ne avessero piacere. Durante la chiusura dello scorso anno sono state anche organizzate delle videochiamate di classe, incontrando però le resistenze emotive di molti bambini, motivo per cui si ragionerà se proporle o meno nuovamente e in che modalità, dipendentemente dal presente dei bambini e delle famiglie.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Art 33-34-117 della Costituzione

Legge 107/2015 "La buona scuola"

D.P.R. 275/99 "autonomia scolastica"

D.P.R. 89 del 2009 "Revisione organizzazione e didattica scuola infanzia"

Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

Legge 104/92 "disabilità"

D.l. 182 art.3, D.l. 182/20 e D.l. 153/23

Bisogni educativi speciali 2012 e C.M. 8/2013

Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, Ginevra 23 febbraio 1923

Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, 20 novembre 1989

Linee guida per le discipline STEM della Legge 197 del 29/12/2022

